BILANCIO DELLA SOCIETÀ CARTARIA E RAPPORTI RELATIVI LETTI...

Società cartaria

BILANCIO
DELLA
SOCIETÀ CARTARIA
E
RAPPORTI RELATIVI
LETTI ALL' ADUNANZA GENERALE
DEGLI AZIONISTI
del 20 Agosto 1841
DI FIRENZE

RAPPORTO

FATTO AL CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ

DAI SIGNORI

AVV. SEGRETARIO G. B. ALBERTI E CAV. VINCENZO RICASOLI

SINDACI

Signori

Destinati ad esercitare l'ufficio di Sindaci per verificare il bilancio dell'Amministrazione della nostra Società Cartaria per il decorso anno dall'11 Giugno 1840 all'11 Giugno 1841, e di comunicare alla Società stessa i resultati delle nostre osservazioni, ci facciamo un dovere di corrispondervi col presente rapporto, che dividiamo in due articoli, il primo de'quali concernente la direzione della manifattura, e commercio, e l'altro relativo alla direzione della branca economica.

ARTICOLO I.

Direzione della Manifattura e Commercio

L'entrata totale della manifattura ammonta in quest'anno a L. 584,932. 6. 7., l'uscita a L. 455,239. 4. 6.

L'entrata proviene da L. 496,037. 6. 9. retratto di vendita della carta di nostra fabbricazione, e da un aumento d'in *essere* verificatosi in L. 88,894. 19. 10.

Tre sono le partite, delle quali si compone l'uscita.

La prima di L. 19,255. 7. 8. sulla quale si comprendono L. 17,310. 14. 4. ribasso del 3 per cento sul valore della carta fabbricata per il titolo di consumi di macchine, arnesi ed altro, e L. 1,944. 13. 4. mantenimento degli stabili, prese d'acqua, dazj ec.

La seconda di L. 435,864. 13. 2. resulta da quattro somme parziali per le spese di generi e combustibili, trasporti dei medesimi e mano d'opera, pigioni ed altre spese diverse di quest'Amministrazione, come dettagliatamente si vede dalla Dimostrazione segnata di N.° 1; ed alla terza finalmente in L. 119. 3. 8. hanno dato causa diversi sconti ed abbuoni occorsi nell'anno, nel movimento dall'Amministrazione.

Avendo riscontrato che il ribasso fatto l'anno scorso sul valore della carta fabbricata per il titolo di consumi di macchine, arnesi, ed altro fu del 2 ½ per cento, mentre si eleva in quest'anno al 3 per cento ci siamo fatti carico d'interpellare in proposito di tal differenza i Sigg. Cini, i quali ci hanno fatto sentire che intanto si sono determinati a quest'aumento, in quanto che la esperienza ha loro mostrato che le macchine hanno un maggiore consumo di quello che avevano da prima immaginato, per lo che reputarono essi prudente di mettersi al sicuro di ogni deperimento col stabilire il ribasso sull'accennato valore del 3 per cento.

Le indicate spese portate a defalco dell'entrata ottenuta danno un avanzo di L. 129,693. 2. 1.; quest'avanzo, o utile, cumulato con quello ritrovato sul commercio della carta di altre fabbriche in L. 2,026. 17. 8. dà l'utile totale di L. 131,719. 19. 9., il quale esattamente combinando con quello datoci dal bilancio di questa Manifattura, e riportato al N.° 2. non presenta per la contabilità, rilievo, o difficoltà alcuna.

Dall'esame però del bilancio predetto e dal confronto, che può istituirsi con quello dell'anno decorso nasce la naturale osservazione, che la fabbricazione della carta ammontò in questo a L. 577,024. 3. 8., per ottenere la quale, come abbiamo veduto, occorse la spesa di L. 435,864. 13. 2., mentre all'opposto oell'anno decorso con una fabbricazione di L. 561,953. 10. 5. non giunse la spesa che a L. 374,146. 9. 4.

Questa notabile differenza di L. 61,718. 3. 10. che all'occhio il meno esercitato facilmente si presenta, potrebbe far nascere dei dubbj sul regolare aodamento di questo commercio. Ma questi facilmente vengono remossi dall'esame dei libri dell'Amministrazione manifatturiera, e commerciale, nei quali si credè di portare a fabbricazione di carta dell'anno decorso la L. 124,820. 6. 8. valore della carta già fabbricata ed esistente nei magazzini al giorno della formazione della Società; portata quindi la vera e real fabbricazione di carta dell'anno decorso a L. 437,133. 3. 9. sparisce la vistosa differenza, che riscontravasi fra le spese e il genere fabbricato in quello, e le spese e il genere avuto in quest'anno, e ancor quando una qualche non rilevante sproporzione non ostante ciò si riscontrasse può essa dirsi ben compensata dal vistoso aumento *d' in essere* in L. 88,894. 19. 10. presentato nella Dimostrazione N.° 1. e costituito nella massima parte dal valore degli stracci oggi in deposito, sui quali sarà la Società per risentire in seguito l'utile.

ARTICOLO II.

Direzione della Branca economica

Rivolgendoci adesso ai libri della Branca economica osserveremo che l'entrata viene costituita dalle due partite che una di L. 129,693. 2. 1. utile dalla nostra fabbricazione, l'altra di L. 2,026. 17. 8. utile trovato sul commercio della carta d'altre fabbriche, quali due somme cumulate formano quella di L. 131,719. 19. 9. avanzo trovato nella manifattura, a di ehe al N. 1.

L'uscita proviene da L. 201. 9. 5. resto di spese d'istituzione della nostra Società ed onorarj di funzioni, rimborso di spese fatte per la medesima nel corso della presente annata; L. 800. per salarj e provvisioni agli scrivani di questa amministrazione; L. 487. 4. aventi per titolo: „ Spese diverse amministrative „ e che sono indispensabili, ed appariscono d'altronde ben modiche nel confronto della montatura dell'amministrazione nostra; e finalmente una perdita di L. 11,261. 1. 10. che resulta dalla differenza degli sconti pagati a quelli ricevuti per il contante, che la Società ha dovuto girare nell'amministrazione a movimento di questo commercio.

Quest'ultima partita non ha potuto non fermare a dir vero la nostra attenzione, e perchè assai vistosa in se stessa, e perchè vistosa di fronte a quella dell'anno decorso, che non oltrepassò la somma di L. 3261. 6. 11.

Richiamati però i Sigg. Conti Guicciardini alla cura dei quali è affidata la Direzione della Branca economica a favorirci gli analoghi schiarimenti, ci hanno fatto sentire che questa differenza vien prodotta e dalla maggiore lavorazione fatta in quest'anno, e per la quale è occorsa ne-

cessariamente una maggior quantità di numerario, e per l'incaglio trovato nello smercio della non indifferente quantità di carta *a mano* esistente nei nostri magazzini, la qual qualità di carta però non avrà in seguito aumenti per essere stati due degli stabilimenti nei quali fabbricavasi, dalla Società cartaria venduti all'altra Società anonima per la fabbricazione dei panni a feltro.

Anche su questo incaglio nella vendita della carta a mano non abbiamo creduto però poter rimanere indifferenti, e vi abbiamo quindi richiamata l'attenzione dei Sigg. Cini, i quali ci hanno assicurato che dal dì 11 del decorso Giugno in poi ne hanno esitata una quantità, e che vanno a darsi tutte le premure per sollecitarne l'intiero smercio. Crediamo non ostante nostro dovere di eccitare la vigilanza del consiglio d'amministrazione a questo proposito, invitandolo a prendere quelle misure che la di lui saviezza potesse suggerirgli, mentre è innegabile che questa partita di sconti porta un vistoso sbilancio sugli utili, il quale sbilancio però è sperabile di vedere molto minorato nell'anno futuro, anche perchè le 300 azioni che in forza dell'ultimo contratto del dì 11 Febbrajo 1841 sono state aumentate, non che il prezzo retratto dalla vendita fatta, come abbiamo avvertito alla Società per la fabbricazione dei panni a feltro, portano un tale aumento nei fondi sociali da fare ragionevolmente presumere che la nostra Società possa coi proprj capitali, e senza ricorrere alle altrui casse, supplire alle proprie occorrenze.

Le spese sopraenunciate defalcate dalli avanzi o entrate che sopra, e come nella Dimostrazione di N.° 3. danno l'utile netto della nostra Società in quest'anno in L. 118,970. 4. 6.

Il §. 61. degli statuti della Società stabilisce doversi prelevare dall'utile medesimo prima un 4 per cento a titolo di fondo d'ammortizzazione, e questo ammonta in quest'anno a L. 4,758. 16. 2. $^{16}/_{100}$. alle quali però sono state

aggiunte L. 3. 12. 10. $^{18}/_{100}$ come frazione che non poteva dividersi fra i 1300 azionisti, e perciò il fondo d'ammortizzaziona ascenda per quest'anno a L. 4,762. 9. - $^{44}/_{100}$. Dipoi si deve prelevare un 20 per cento da pagarsi ai funzionarj, e qnesto è di L. 23,794. 5. - $^{56}/_{100}$. Finalmente defalcate queste somme dall'utile trovato di L. 118,970. 4. 6. abbiamo un resto di L. 90,413. 15. — repartibile fra gli azionisti.

Il §. 63. degli statuti dica doversi questo reparto eseguire in ragione di tempo e di pagamento fra gli Azionisti del primo contratto e dei contratti ulteriori; e come il primo fra i quattro versamenti dei secondi 300 Azionisti ebbe luogo il dl 11 Marzo 1841 cioè dopo un mese dalla celebrazione del secondo contratto, e niun altro versamento avevano essi fatto, nè dovevano fare sino al di 11 Giugno decorso, epoca della chiusura del nostro bilancio, così non hanno essi diritto oggi che agli utili sopra un solo quarto del loro capitale, cioè sopra L. 75,000; spetteranno perciò ai primi mille azionisti per l'utile d'un anno, cioè dall' 11 Giugno 1840 all'11 Giugno 1841 L. 88,750. - - che è quanto a dire L. 88. 15. - per azione, ed ai secondi 300 Azionisti per l'utile di mesi tre della prima rata da essi come sopra pagata, cioè dall'11 Marzo predetto all'11 Giugno 1841 Lire 1,663. 15. - cioè L. 5. 10. 11. per azione.

Dalle quali osservazioni ci è grato concludere che il prodotto delle nostre azioni è stato in quest'anno maggiore dell' 1 a ¼ per cento dell'anno scorso, e che, non essendo per verificarsi in seguito le cause, cha hanno in quest'anno impedito di fare anche maggiori profitti, la nostra speculazione ci porterà più brillanti risultati di quelli ottenuti in quest'anno, e che pnre non possono non riguardarsi anche essi come pienamente sodisfacenti.

G. B. Alberti
V. Ricasoli

DOCUMENTI

RELATIVI AL BILANCIO

DIMOSTRAZIONE *dell' Entrate e Spese dell*

dall' 11 Giugno 1840

Entrate		Entrata Lorda	Somme degli Utili – Parziali	Somme degli Utili – Totali
MANIFATTURA	*Retratto della fabbricazione in quest'anno per il valore della Carta venduta . . . . L.*	496087 6 9		
	Avanzo trovato sopra questo conto resultante dal movimento della manifattura. L.	88894 19 10		
ENTRATA. . . L.		584932 6 7		
SPESE di contro „		455239 4 6		
Utile della Manif. L.		129693 2 1		129693 2 1
CARTE D ALTRE FABBRICHE	*Utile trovato sul Commercio delle Carte d' altri in Firenze . . . . L.*		116 12 8	
	Idem C. S. in Livorno . „		1910 5 –	
Utile sulla Carta d'altre Fabbriche L.			2026 17 8	2026 17 8
			Utile totale L.	131719 19 [illegible]

N.° 1

Direzione della Manifattura e Commercio *in S. Marcello*

dall'11 Giugno 1841.

	Spese	Somme d' uscita — Parziali	Somme d' uscita — Totali
MANTENIMENTO DI FABBRICHE	*Mantenimento degli Stabili, prese d' acqua, Dazi, nella ragione d' ¼ per cento sul valore delle primitive consegne, e più sopra tutti gl' incrementi ed aggiunte eseguite a tutto questo giorno* L.	1944 13 4	
	Ribasso del 3 per cento calcolato sopra l' importare della Carta fabbricata ascendente a Lire 577,024. 3. 8. a titolo di consumi di Macchine, Arnesi, ec. . . . . „	17310 14 4	
	L.	19255 7 8	19255 7 8
SPESE PER LA MANIFATTURA	*Acquisto di Generi, Combustibili, ed altro.* . . . . . . L.	349352 — 6	
	Trasporto di Generi e mano d' opera . . . . „	77751 11 -	
	Pigioni. . . . . „	1072 — -	
	Spese Diverse. . . . . „	7689 1 8	
	L.	435864 13 2	435864 13 2
PROFITTI E PERDITE	*Per abbuoni e sconti pagati a diversi* L	119 3 8	119 3 8
	L.		455239 4 6

I Sindaci { Avv. G. B. Alberti / C. V. Ricasoli

BILANCIO *estratto dal* **Libro Maestro** *dell...*

a tutto il dì ...

DEBITORI

		L.	s.	d.
Fabbriche per il valore degli Stabili e Attrezzi	L.	749816	10	4
Seconda Macchina Nuova come appresso:	„	52869	14	-
Spese di Materiali, Muratori e Scarpellini . L. 31070 8 -				
Mercanismi, Generi e Arnesi . . . . . . „ 21799 6 -				
L. 52869 14 -				
Bryan Donkin e C.i di Londra . . .	L.	24433	5	8
Manifattura per Carta, e Generi esistenti	„	415642	13	4
Carte d'altri in Firenze per la Carta esistente	„	11311	1	-
Carte d'altri in Livorno per CS. . . .	„	19151	4	-
Cassa per il contante esistente	„	2286	6	4
Operai per anticipazioni	„	975	5	-
Cini Fratelli di Livorno	„	2328	1	-
Debitori diversi per Carta vendutagli .	„	9304	16	-
Nota Antonio di Modena	„	1022	3	-
Dogana di Pistoja	„	371	6	8
	L.	1289512	6	4

N.° 2

Direzione della Manifattura e Commercio *in S. Marcello*
Giugno 1841.

CREDITORI			
Amministrazione Centrale . . . . . L.	1144390	8	3
Creditori diversi . . . . „	13401	18	4
Profitti e Perdite per l' Utile resultante al presente Bilancio . . . . . . „	131719	19	9
L.	1289512	6	4

I Direttori
Giovanni e Cosimo Cini

DIMOSTRAZIONE *dell' Entrate e*
dall' 11 Giugno 1840.

ENTRATE	
Utile trovato sul Movimento dell' Amministrazione Manifatturiera e Commerciale, stabilita in S. Marcello come appresso . L.	131719 19 9
Utile trovato nella nostra Manifattura . . L. 129693 2 1	
Utile trovato nel Commercio della Carta di altre Fabbriche. . . . „ 2026 17 8	
Somma L. 131719 19 9	
ENTRATE . . L.	131719 19 9
Si defalcano le SPESE di contro „	12749 15 3
Resta l' Utile Netto . . . . . . L.	118970 4 6

Visto C. P. E. Dinci *Presidente.*

N. 3

Spese della **Branca Economica**
al dì 11 Giugno 1841.

SPESE			
Spese d'Istituzione dalla Nostra Società per un ventiquattresimo di quelle pagate a diversi per onorari di funzioni, rimborso di Spese &. spettanti alla presente annata. . . . . L.	201	9	5
Salariati. . . . . „	800	—	—
Diverse Amministrative . . . . „	487	4	—
Profitti e Perdite per la differenza di quel conto e risultante dagli sconti pagati a quelli ricevuti . . . . „	11261	1	10
L.	12749	15	3

I Sindaci { Avv. G. B. Alberti / C. V. Ricasoli

BILANCIO *estratto dal* **Libro Maestro**

all' ...

DEBITORI

Spese d' Istituzione	L.	5130	4	11
Effetti a ricevere	„	282368	19	4
Cassa.	„	19947	3	11 56/100
Debitori diversi	„	365	15	4
Direzione della Manifattura e Commercio	„	1276110	8	—
Azionisti in Massa	„	128750	—	—
	L.	1712672	11	6 56/100

N. 4

[...]ella Direzione della Branca Economica

Giugno 1841.

CREDITORI

Fondo Sociale . . . . L.	1300000 — —	
Creditori diversi . . . . „	34378 2 11	
Effetti a pagare . . . . „	255073 5 10	
Fondo d'Ammortizzazione . . . . „	4250 18 3 $^{55}/_{100}$	
Utili, e Perdite per l'avanzo trovato al presente Bilancio repartibile come appresso. . . . . „	118970 4 6	
Fondo d'Ammortizzazione . . L. 4762 9 - $^{44}/_{100}$		
Quinto dovuto ai Funzionari. . . „ 23794 — 5 $^{54}/_{100}$		
Utile repartibile ai primi 1000. Azionisti . . „ 88750 — -		
Utile CS. ai secondi 300. Azionisti. „ 1663 15 -		
L. 118970 4 6		
	L.	1712672 11 6 $^{56}/_{100}$

Il Direttore

C. P. Guicciardini

RAPPORTO

DEI SIGNORI CONTI PIERO E LUIGI GUICCIARDINI

DIRETTORI DELLA BRANCA ECONOMICA

Signori

Adempiendo al dovere del nostro ufficio vi presentiamo, o Signori, il secondo Bilancio della Società Cartaria della annata economica a tutto l' 11. Giugno 1841, dal quale emarge un utile netto di L. 118,970. 4. 6.

Fatte le solite prelevazioni in ordine all' Art. 25 dei nostri statuti sociali, rimangono L. 90,413. 15. repartibili fra gli Azionisti del primo e del secondo Contratto a forma dell'Art. 63 degli statuti medesimi. E poichè i 300 Azionisti del secondo Contratto non sborsarono, che una quarta parte della loro azione al nono mese dell' annata economica, mentre che i primi 1000 Azionisti ebbero nella società l'importare totale della loro azione, duranta l'intera annata, così in proporzione del tampo, e delle somme sborsate, gli Azionisti del primo Contratto perciperanno L. 88. 15. - per Azione, e quelli del secondo L. 5. 10. 11. ciò che ragguaglia per ciascheduno all' 8 $^{7}/_{8}$ per cento in anno.

Il 4 per cento degli utili netti che parimente a seconda degli statuti deve prelevarsi per fondo d' ammortizzazione ascende in quest'anno a L. 4,762. 9. - 44/100 cui aggiunto il fondo d' ammortizzazione prelevato al Bilancio dell' anno decorso in L. 4,010. 5. 11 56/100, l'interesse del 6 per 0/0 sopra questa medesima somma, e più una piccola frazione che non sarebbe pagabile, se si volesse repartire fra gli Azionisti, è il cumulo di L. 9,013. 7. 4. che rimane per assegnamento al presente Bilancio, come fondo d'ammortizzazione per far fronte ai possibili sinistri eventi, che potessero avvenira.

Il maggior profitto di quest'annata economica, in confronto di quello ottenuto nell'annata precedente deve attribuirsi ai maggiori utili trovati nella fabbricazione, i quali mentre nell'anno decorso non giunsero che a L. 104,546. 6. 7. in quest'anno ascesero fino a L. 131,719. 19. 9. e ciò si deve alla attività ed impegno dei nostri Direttori della manifattura, e del nostro Ingegnere, che seppero accrescere la fabbricazione, migliorandone sempre i prodotti, i quali senza tema di essere contradetti, si può asserire superare in bontà gli altri di simil genere che si fabbricano in Toscana.

Spetta ai Direttori della manifattura rendervi conto dei miglioramenti introdotti in quest'anno, e delle circostanze che hanno favorito i sopra esposti resultati. Noi ci limitiamo a darvi discarico della nostra gestione.

Non faremo alcun rilievo sulle spese amministrative, le quali ammontano ad una somma non certamente eccedente, se si abbia riguardo ai rilevanti capitali, che sono in circolazione nella nostra Società, e che pur tuttavia non oltrepassarono le L. 1,510. 5. 1. comprese le L. 400 stanziate nell' adunanza generale degli Azionisti por i Sindaci alla Amministrazione dell'annata precedente, e le L. 223. 1. 1. corrispondenti a 1/64 della spese d' istituzione della nostra Società da portarsi a carico dell'annata rorrente. Diremo due parole sopra le perdite fatte per gli sconti che a prima vista

potrebbero per alcuni essere oggetto di osservazione, ma crediamo che ogni contraria impressione possa esser dileguata se si rifletta ai seguenti rilievi.

Le perdite fatte per gli sconti sono ascese in quest'anno a L. 11,239. 10. 2, e sono superiori a quelle occorse nell'anno antecedente di L. 7978. 3. 3. Quest'aumento però deve attribuirsi appunto all'aumentata fabbricazione, per la quale abbisognarono dei capitali proporzionatamente maggiori, per trovare i quali era pur d'uopo di ricorrere ad imprestiti.

E se a ciò si aggiunga, che mentre gli Azionisti del secondo Contratto non aborsarono che al nono mese della annata, una quarta parte dell'importare della loro azione, i lavori per la costruzione della nuova macchina, furono già assai inoltrati e che nel corso dell'annata si è verificato un inessere forse superiore all'ordinario per stracci, e per carta fabbricata, per cui pel primo fatto si sono dovuti anticipare dei capitali, e pel secondo sono rimasti stagnanti, e tolti per conseguenza all'esigenze della nostra Amministrazione, la quale d'altronde, come si è spesso fatto riflettere al Consiglio della Società essere stata sempre bisognevole di maggior numerario, ognuno rimarrà pienamente convinto che la maggior somma delle nostre perdite non è eccedente, ed anzi ben giustificata dalle osservazioni avvertite. Tuttavia è inoltre da rimarcarsi ancora, che mentre si repartisce agli Azionisti un utile dell' 8 ⅞ per cento, noi abbiamo mai dovuto soffrire un sacrifizio al di sopra di quello consueto mercantile del 6 per cento, di modochè la suddetta cifra di sconti, invece di essere effettivamente una perdita per gli Azionisti si converte anzi nel profitto del 2 ⅞.

Mentre pertanto ci lusinghiamo che per mezzo di questi riflessi sia giustificato dalla Direzione della Branca Economica, l'aumento verificato nelle perdite sofferte per frutti e sconti, da un altro lato deve consolare la fiducia sempre crescente di cui gode la nostra società; ed infatti mentrechè

non abbiamo in quest' annata trovato alcuna difficoltà per scontare secondo la circostanza i nostri effetti di Portafoglio (i quali perfino ci sono stati ricercati) abbiamo inoltre avuto diverse persone che hanno versato nella nostra cassa delle somme per renderle fruttifere dietro semplice obbligazione di noi Cassieri col visto del Presidente.

E la facilità di trovar somme ad imprestito, e di scontare è da valutarsi maggiormente avuto riguardo alla natura delle società anonime, che mancanti di persona, non trovano in molti fiducia per gli esiti pur troppo sfavorevoli che diverse altre hanno riportati. E' ben vero però che la nostra Società possiede dei fondi, e dei capitali assai rilevanti che stanno di fronte ai crediti che possono essere formati dai terzi sempre privilegiati sopra una massa di azionisti per L. 1,300,000 somma che non si disperde così facilmente, e che non è una garanzia immaginaria.

Se successi pertanto sodisfacenti abbiamo avuto in quest'anno possiamo fondatamente sperare che possino essere durevoli per gli anni avvenire. E ad avvalorare questa asserzione, ci è dato di rilevare alcune circostanze alle quali è tenuto d'occhio da tutti coloro che avete chiamati alla gerenza dei nostri interessi. Primieramente la vendita fatta alla società dei panni a feltro delle tre cartiere sul limestre porta la realizzazione del capitale rilevante di L. 84,000 e non obbliga a tenere per la fabbricazione di quegli opificj, ormai divenuti di poco profitto, un capitale ammortizzato per generi greggi occorrenti alla manifattura. In secondo luogo essendo stato avvertito che gl' inesseri di manifattura, specialmente di carta a mano, sono superiori all'occorrenza delle vendite, non dubitiamo che i Direttori della Manifattura e Commercio procurino con ogni impegno, e col maggior possibile tornaconto di diminuirne la quantità, onde realizzare un capitale che adesso rimane infruttifero. In fine appenachè sarà in attività la seconda macchina si verificherà nei capi-

tali della nostra intrapresa una più accelerata circolazione, la quale non può fare a meno di dare maggiori profitti se mantenghiamo i prodotti superiori a quelli delle altre fabbriche, per cui sia certo l'esito delle nostre carte, le quali cose tutte sono evidentemente tendenti a più cospicui profitti per i reparti futuri.

C. P. Guicciardini.

RAPPORTO

DEI SIGNORI GIOVANNI E COSIMO CINI

DIRETTORI MANIFATTURIERI E COMMERCIALI

Signori

Allorquando non ancora sostenuti dall'appoggio vostro ci decidemmo a montare i primi in Toscana una macchina da far carta, o non curando le opposizioni, le derisioni, le predizioni sinistre, gli ostacoli insomma d'ogni genere che ad ogni istante sorgevano, perseverammo nel proposito, nulla tanto valse a sostenerci, quanto la fiducia che il prodotto di tal macchina allorchè fosse conosciuto, avrebbe agevolmente vinta la concorrenza delle carte fabbricate all'antica, sì per la miglior qualità, come per il prezzo minore. E questa fiducia stessa fu quella che ci spinse ad invocare la vostra cooperazione, onde con la montatura di nuove macchine dare alla nostra industria quello sviluppo che ci sembrava meritasse. Or voi potete facilmente immaginare con quanta ansietà stavamo ad osservare, se veramente la carta della macchina cresceva nel favore del pubblico, e con quanto piacere venghiamo in quest'anno ad annunziarvi, com'ella in realtà abbia superata ogni concorrenza con le antiche carte.

Voi la vedrete infatti in questa città stessa adoperata comunemente, sì per scrivere come per stampare, non tanto per litografie quanto per rami, e non trovereta un consumatore di buone fede, il quale non vi confessi averla nell'atto pratico riscontrata eccellente per ogni uso. Noi ci affrettiamo ad annunziarvi questo risultato, non tanto come il più importante fatto che interessi la nostra Società nell'annata economica ora scorsa, quanto per assicurare i più timorosi intorno all'esito delle nostre carte, al momento in cui siamo per mettere in attività una seconda macchina, e per pensare a farvi un conveniente progetto di una terza, la quale come sapete, deve parimenta montarsi per adempire allo scope sociale. Il nostro bilancio che vi viene dai sindaci presentato, luminosamente conferma quello che vi affermiamo, giacchè nonostante che le quantità della carta a macchina fabbricata nell'anno, superi della metà quella della carta fabbricata a mano, pure nelle rimanenze esistanti all'11 Giugno decorso, non rappresenta che solo un quarto del deposito totale.

E questo deposito nel suo insieme è veramente troppo forte, ed eccede la giusta proporzione che dovrebbe serbare con la nostra produzione. Ma il riscontrarsi esso, come vi dicevamo, composto nella maggior parte di carta a mano, mentre indica la cagione della sua esistenza, deve anche riassicurarne per il futuro. Poichè egli è chiaro che le nostre carte a mano sono divenute di difficilissimo esito, non tanto per le qualità loro meno bella di quella a macchina, quanto per il prezzo maggiore che ci costano; e se ad altri fabbricanti può sempre convenire di farne certe speciali qualità che loro vengono particolarmente richieste, come per esempio l' al Masso ed altre, a noi non conviene positivamente l'occuparsene; e perciò doppiamente saggia è stata la misura che voi prendesta, o Signori, di alienare tutte le fabbriche all'antica sul limastre, onde venissero destinate ad

altre uso, e riservarsi solamente i sette Tini esistenti alla Lima per quelle poche fabbricazioni alla mano, di cui pur siamo talvolta costretti ad incaricarci. In questa guisa venendo la produzione all'antica dei nostri Stabilimenti ridotta alla metà, non avremo più a temere di ammassarne forti partite in magazzino per l'avvenire; ed è per tal ragione appunto che vi dicevamo, che la qualità del presente deposito doveva piuttosto riassicurarvi che spaventarvi, poichè essa era tale che per le misure sopra indicate non potrebbe mai venire a rinnovarsi. E non crediate poi che anche le partite di carta a mano esistenti all'11 Giugno sieno tanto forti, o di tanto difficile esito, da non doversi in un discreto tempo collocare; giacchè in questo momento stesso in cui vi parliamo, non poca parte di esse è già venduta, e con le continue e vive premure che ci diamo, non dubitiamo di riuscire a sfogare ogni rimanente prima del Bilancio future.

Queste cose che vi abbiamo fatto notare intorno all'esito dei nostri prodotti, sono quello che di più notabile ci occorreva dovervi riferire sull'andamento della sociale intrapresa nell'anno decorso. Dal rimanente tutto ha camminato con molta regolarità. Il genere primo si è mantenuto piuttosto alto, e solo in questi ultimi tempi ha cominciato a ribassare: speriamo che i prezzi presenti diminuiscano ancora un poco, od almeno si mantengano senza aumenti.

Il Commercio estero sufficientemente vivo per le Americhe, è rimasto però sempre incagliato nell' Oriente per le vicende politiche; ma il danno che quest' incaglio avrebbe potuto recarci, è stato largamente compensato dall'aumentato consumo nell' interno, e dalla diminuita concorrenza delle carte francesi, le quali ormai non possono più allattare i compratori a preferenza delle nostre.

L'ingegnere nostro vi narrerà quali sieno i lavori che ci hanno particolarmente occupati in quest'anno, e vi spie-

gherà perchè la seconda macchina non sia ancora attiva; speriamo che lo sarà fra poco, e ci diamo tutte le più vive premure perchè sia men lontano che è possibile un tal nuovo passo verso il maggiore sviluppo della nostra sociale intrapresa, mercè il quale ci lusinghiamo che potremo nell'anno futuro presentarvi un bilancio migliore di quello comunicatovi in quest'oggi.

Giovanni e Cosimo Cini.

RAPPORTO

DEL SIGNOR TOMMASO CINI

ISPETTORE INGEGNERE

Signori

Quando nel terminare il mio rapporto dell'anno scorso io raccomandava caldamente di sollecitare la montatura di una seconda macchina a S. Marcello, mi lusingava che avrei potuto cominciare il rapporto di quest'anno, coll'annunziarvi che la macchina era in azione, e col mostrarvene i prodotti. Tanto più io mi confermava in questa lusinga, vedendo l'ammirabile celerità con cui venivano collocate le trecento azioni che furono emesse per quest'oggetto, e le premure con cui il Consiglio, e i Direttori secondavano qualunque mia proposizione che tendesse a sollecitare l'esecuzione del mio progetto. Animato da questo favore io spingeva durante tutto l'anno decorso i lavori con quanta maggiore alacrità io poteva, ed aveva così la soddisfazione di vedere in pochi mesi superate le non lievi difficoltà che la natura pietrosa del luogo, e la disposizione della vecchia fabbrica mi presentavano: chè per la prima, non parlando di molti altri scavi, mi costava grandissima fatica il formare lo spazio, tutto nel ma-

cigno per la gran Ruota Idraulica di ferro di ventotto piedi di diametro, e le altre ruote dentate che trasportano il movimento a 44 piedi d'altezza: e per la seconda, le disposizione cioè delle vecchie fabbriche, io mi trovava ogn'istante costretto ad introdurmi colle nuove costruzioni sotto e sopra ed a traverso dei muri, che sostenevano ed interessavano stanze o macchine, delle quali non potevasi sospendere l'uso o l'azione. Al che mi costringeva il bisogno che io ritengo grandissimo in ogni stabilimento industriale, quello cioè della centralizzazione, e la ristrettezza dello spazio che potevasi occupare limitato dal fiume Lima per un lato, e dalla strada per l'altro. Pure, come io diceva, queste difficoltà vedeva con piacere, e son già parecchi mesi superate, e non mi rimaneva che di ricevere da Londra tutte le macchine da gran tempo ordinate, per esser certo che il second'anno di esistenza della nostra Società si compirà con la seconda macchina in azione. Ma nonostante le continue premure fatte ai nostri meccanici inglesi, essi ci hanno ritardata la spedizione delle macchine per molto maggior tempo di quello che non credevamo, e che non ci aveano essi stessi indicato. Non intendo già con queste parole accusargli di negligenza, perchè sò quanta impravista difficoltà sorgano nell'esecuzione di lavori, e ne ritardino il compimento a malgrado della migliore volontà. Ma ho stimato mio dovere accennarvi la vera causa di questo ritardo, affinchè non dovesse attribuirsene la colpa a me, cui incombe la direzione dei lavori. Dall'altro lato abbiamo adesso l'avviso che tutto il resto delle macchine suddette è imbarcato, e ci giova perciò sperare che poche settimane scorreranno prima che sieno esse in nostro potere.

Da quello che ho detto fin qui comprenderete facilmente come di ben poche altre cose io abbia ad intrattenervi. I lavori nuovi sopra accennati sono di tale importanza, che hanno assorbito la maggior parte delle mie cure

per tutta la durata dell'anno economico. E' ben vero che dall'altro lato lo stabilimento in azione ha procedendo con tanta regolarità, che di rado ho avuto bisogno di portarvi maggior attenzione di quelle che richiede la solita giornaliera sorveglianza. Eccettuerò soltanto i lavori necessarj per montare quelle aggiunte alla macchina, di cui vi tenni parola l'anno scorso; voglio dire i cilindri per lustrare, il perfezionamento per togliere le materie estranee della pasta e quello per fare le carte sottili e per tagliarle. E' convenuto superare diversi ostacoli non previsti, ed a prima giunta non lievi; ma da qualche tempo tutte le aggiunte sono in azione, e danno un risultato completo.

In tutto il corso dell'anno nè le macchine, nè gli stabili soffrirono danno veruno; solo in una piena il fiume portò nel canale tanta rena e sassi da esigere non breve lavoro per vuotarlo, ma non vi fece alcun guasto.

Abbiamo otteauto di portare alla fabbrica anche quelle acque chiare di cui vi dava un cenno nell'altro rapporto; non manca che mettere al posto l'acquedotto e finire una gran vasca pertrarre tutto il profitto de queste e delle altre acque che non sono sempre chiare.

Sarebbe soverchiamente lunga per me a dirsi, e per voi nojosa ad ascoltare la enumerazione dei mille piccoli passi, che abbiamo fatti in quest'anno nella difficil arte di produrre meglio, e più economicamente. Gli operaj hanno acquistata maggiore attitudine a saper fare; tutte le parti dello Stabilimento, per così dire, s'intendono meglio l'una con l'altra; e credo che non si troverebbe alcuno fra i numerosi consumatori dei nostri prodotti, il quale volesse negare, che sebbene i prezzi sieno ribassati, i prodotti stessi non sieno molto migliori.

I miglioramenti ottenuti fino ad ora, lungi dal farmi credere di aver raggiunto un alto grado di perfezione nelle nostre carte, mi hanno sempre più persuaso della necessità

di studiare continuamente, sì per tenersi a livello delle scoperte altrui, sì per introdurre quelle modificazioni che una lunga esperienza può suggerire. Io ho dirette le mie investigazioni specialmente a cercare il più economico modo di riscaldamento e d'illuminazione, non meno che a tentare di trarre qualche profitto dalla grandissima quantità di fluido elettrico, che sotto forma di scintille si sviluppa continuamente dai cilindri riscaldati che lustrano la carta. Su questi argomenti spero potervi con più fondamento parlare in altra occasione. Ora solamente aggiungerei, che credo sarà opportuno adottare un nuovo perfezionamento che un fabbricante di carta dice avere scoperto, se corrisponde esso veramente allo scopo. E' destinato a togliere un inconveniente grandissimo nella fabbricazione della carta, quello cioè della ineguaglianza nella grossezza dei fogli.

Più oltre non voglio descrivervi cose che mal saprei esprimere senza lungamente tediarvi; più consentaneo al mio ufficio, e a me più grato sarebbe il dimostrarvele sul luogo; per il che, permettete che io finisca formando il voto, che tutti quelli fra voi, i quali non lo hanno già fatto, vengano da per loro ad osservare non stabilimento, il quale mercè il concorso e le cure di molti, sarà presto, lo spero, non inferiore nei primi Stabilimenti industriali d'Italia.

Tommaso Cini.

Nella medesima Adunanza generale de' 20 Agosto 1841, dopo la lettura dei precedenti rapporti, venne a pieni voti deciso, che per il più completo sviluppo dello scopo sociale, si emettessero alla pari duecento nuove Azioni; per le quali rimane aperta la sottoscrizione presso i Direttori della Branca Economica Sigg. Conti Piero e Luigi Guicciardini.